



L'APPELLO

Noi donne, per le nuove linee guida della legge 40.

Noi sottoscritte, chiediamo al Ministro della Salute Livia Turco di emanare immediatamente le nuove linee guida della legge 40 sulla fecondazione assistita, ponendo così fine a un ritardo di sette mesi rispetto ai termini di legge, e soprattutto restituendo un quadro di certezza giuridica ai pazienti sterili, ai portatori di malattie geneticamente trasmissibili e agli operatori della fecondazione assistita. Ogni ulteriore ritardo aggraverebbe il danno già enorme inferto alla salute delle cittadine e dei cittadini italiani.

Le prime firmatarie: **MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI**, Co-Presidente Associazione Coscioni e Presidente Radicali Italiani; **MARGHERITA HACK**, professore ordinario di Astronomia all'Università di Trieste; **FILOMENA GALLO**, Presidente di Amica Cicogna onlus e in qualità di Vice segretario dell'Associazione Luca Coscioni; **MINA SCHETT-WELBY**; **DANIELA COLOMBO**, Presidente AIDOS, Associazione italiana donne per lo sviluppo; **CARLA ROSSI**, professore ordinario di Statistica all'Università di Roma Tor Vergata; **ELENA CATTANEO**, Direttrice del Laboratorio di Biologia delle cellule staminali e farmacologia delle delle malattie neurodegenerative; **GIULIA SIMI**, vice Segretario dell'Associazione Luca Coscioni.

Pubblichiamo alcuni dei messaggi di adesione arrivati sul sito lucacoscioni.it

Sono ipersensibile ai temi del vostro impegno. Oltre ad accoglierli personalmente, inoltro la vostra lettera agli amici di Micromega che hanno promosso la lettera-appello alla quale fai riferimento. Purtroppo, i nostri sforzi (ma non è una novità) non riescono gran che a smuovere la palude. Un caro saluto, **Simona Argentieri**

Una mostruosità, la legge 40. **Adele Cambria**, giornalista.

Legalità, laicità, libertà
Maria Antonietta Ciminelli

Signor Ministro, a lei non costa niente mettere un timbro e una firma, ma a noi donne quel timbro e quella firma dà speranza. **Silvia Donata Cesi**

Io sottoscritto, chiedo al Ministro della Salute Livia Turco di emanare immediatamente le nuove linee guida della legge 40 sulla fecondazione assistita, pensando specialmente a tutte le coppie alla quale la vita ha riservato il pesante fardello di avere problemi di concepimento e che non possono sobbarcarsi il peso di ulteriore dolore per un eventuale aborto o peggio. **Marco Mascagnì**

Aderisco all'appello in nome del diritto alla salute, dell'autodeterminazione delle donne e della laicità dello Stato. **Paola Altrui**

Perché desiderare di avere un figlio sano è un diritto sacrosanto. **Silvia Palombi**

Ce la "possiamo fare" a difendere il principio di laicità. **Isabella Perugini**

E' importante riaffermare e tutelare uno dei diritti fondamentali della donna - e della persona - concretamente, e demistificare gli attacchi strumentali oggi in atto. **Renata Moro**

Basta con i viaggi procreativi della speranza all'estero! Adeguiamoci all'Europa! Urgono nuove linee guida! essere madre è anche un mio diritto ma per esserlo ho bisogno della diagnosi preimpianto... **Grazia Zucchini**

È una vergogna che uno stato che si dichiara Libero, Laico e che, attraverso un articolo della Costituzione, protegge la salute dei suoi cittadini, non emani nuove linee guida per la diagnosi pre-impianto e riveda la legge 40. **Anna Ottaiano**

Cara Ministro Livia Turco La mia "preghiera" è affinché Lei diventi più "Cristiana" inteso come "Carità, Compassione e parola di Cristo" e meno (meglio niente) clericale e timorosa e supina al potere del Vaticano. **Nila Orsi**

Se una persona ha coscienza e cuore deve far in modo che la legge cambi. **M. Cristina Soru**

Aggiungo la mia firma e la mia piccola ma costante attenzione verso la libertà, per tutte e tutti. **Luciana Preden**

Sette mesi di ritardo. Mettiamo fine all'attesa. **Elisabetta Schiavo**

Ce la farà la ministra Livia Turco? Se l'è tirata tanto che alla fine è caduto il governo e quindi lei si è defilata. **Donata Vergari**

Mi unisco al coro: legalità per la legge 40! **Orietta**

Sembrano diritti elementari.. Ma dobbiamo chiedere e chiedere ancora. **Giovanna Meneghel**

Caro Ministro, glielo chiediamo di cuore. L'Italia è in ritardo. Noi tutti ne soffriamo. **Letizia Palmisano**

Rinnovate le linee guida della legge 40... vi prego non ho soldi per andare all'estero per una fecondazione. **Barbara Gianni**

Perché impedire la nascita di una nuova vita? **Silvia Prest**

Gentile Ministro non obblighi i nostri medici a rispettare leggi assurde, in contrasto con la ragione, la scienza, il servizio della medicina e il diritto. **Laura Vantini**

Mi pare davvero inumano e anche autolesionista che questa cosa stia ancora subendo ritardi! ...Ma non ci definiamo un paese civile? **Caterina Garbuio**

Il senso di ogni matrimonio si fonda sul dare la vita. spero davvero che la scienza possa essere la luce per tante coppie che cercano un figlio al quale donare il loro

più profondo amore. **Nadia Gallina**

Per molto tempo si è sentito parlare di attenzione alla Famiglia, di attenzione ai problemi della Famiglia e di porre buone basi per poter creare la Famiglia! La politica può aiutare ad eliminare quelli che possono essere dei grandi muri per la vita...di una Famiglia! **Alberto Callegari e Luigi Callegari**

Siamo tante a soffrire di infertilità. Aiutateci è un nostro diritto non è giusto essere penalizzate dalla legge 40 perché lo siamo già. **Filomena Procopio**

Emani ministro le linee guida. oltre ad essere suo dovere è un atto di umanità ed intelligenza che sta diventando davvero necessario. **Simona Dottarelli**

Per il rispetto della donna, della vita, della libertà. **Ornella Gia**

Condivido e appoggio l'appello di tante donne che, molte volte portatrici sane di malattie genetiche, non possono avere la certezza di mettere al mondo un figlio sano, neppure attraverso la fecondazione assistita. Aborti continui a seguito di villocentesi non può e non deve essere la soluzione di questo dramma! **Elisanna Tomasi**

La nostra web tv - www.donnatv.it - sottoscrive l'appello e contribuisce alla sua diffusione. **Eleonora Selvi**

Ignobile Legge 40 contro le donne, il desiderio di paternità e maternità, contro la scienza, contro la salute, anticostituzionale, contro la libertà. **Gabriella Gazzera-Vesce**

Lo Stato è laico. L'opinione del Papa ha lo stesso peso delle mie. **Silvia Zanotti**

Chiedo un atto di coraggio a fine legislatura per fare almeno ora ciò che avrebbe dovuto essere fatto da tempo. **Marina Ceccherini**

Vorrei essere semplicemente donna con la libertà di scegliere sulla mia vita. **Barbara Bossio**

Da mamma felice chiedo al Ministro Livia Turco di emanare al più presto le nuove linee guida della legge 40, perché essere genitori è

una gioia ed è un'opportunità che tutti meritano di vivere, senza il rischio di trasmettere malattie incurabili al proprio tesoro. **Marzia Guelfi**

Una legge che toglie il diritto alla vita di qualità, in nome di cosa? **Cristina Morosato**

nire per tutelare la salute non solo fisica ma anche psicologica dei cittadini lasciate scadere i termini previsti dalla normativa???? Mi unisco all'appello di Fabio e Silvia e chiedo al Ministro Turco di emanare immediatamente le nuove linee guida della L. 40 sulla fecondazione assistita. **Alessandra Misciattelli**

LA NOSTRA STORIA,

Buongiorno Ministro, sono il padre di Pietro Callegari nato il 05/08/2007 e volato in cielo il 22/01/2008. E' un bimbo che abbiamo desiderato tanto e che l'atrofia spinale muscolare ci ha portato via velocemente (www.famiglieasma.org/notizie/mov_5608.htm). Abbiamo scoperto tramite Pietro di essere entrambi portatori sani della SMA di tipo I, che se per caso lei non conosce, è la malattia genetica con il più alto tasso di mortalità infantile (veda www.famiglieasma.org oppure www.asamsi.org). Non le sto a spiegare il nostro stato d'animo perché non avrebbe senso e credo che per capire certe situazioni sia necessario solo viverle. Noi non possiamo incolpare nessuno di quello che ci è successo e ci porteremo il segno di questo lutto per tutta la vita impresso nel nostro cuore. Vogliamo continuare a sperare che la vita ci darà una rivincita e sapendo contro quale malattia dobbiamo combattere abbiamo una aspettativa in più per una futura nuova gravidanza. Il nostro problema ora è il nostro paese: l'ITALIA che attraverso una legge assurda vuole far morire le nostre speranze. Noi vorremmo ricorrere all'esame pre-impianto per scongiurare una ulteriore perdita di un figlio ed un altro trauma psicologico: il nostro paese però non ce lo consente!!!! Tutte le coppie portatrici di malattie genetiche compresi io e Silvia attendiamo da Lei l'aggiornamento delle linee guida della legge 40. Si tratta di un atto dovuto, prescritto dalla legge, rispetto al quale il protrarsi della Sua inerzia rappresenta un danno grave e diretto per persone che devono già fare i conti con difficoltà di ogni tipo. "A maggior ragione, è urgente un suo intervento dopo che i tribunali di Cagliari e Firenze hanno emesso sentenze che si scontrano con le proibizioni contenute nelle linee guida scadute (a partire dalla proibizione di analisi genetica preimpianto) e, soprattutto, dopo che la sentenza del TAR del Lazio le ha semplicemente annullate". Con il cuore in mano, le chiedo, Gentile Ministro, di intervenire con decisioni immediate per i diritti dei portatori di malattie genetiche e di tutti i cittadini. **FABIO CALLEGARI**

La legge 40 è l'ennesima mostruosità che sacrifica la persona sull'altare dell'ideologia. **Antonella Sangalli**

Sono orgogliosa di avere dato la mia adesione. **Alessandra Cardi**

È necessario modificare, rimettere in discussione la legge 40 assoc. Bimbi dell'Infertilità onlus-Vigevano. **Barbara Verza**

Gentile Ministro Turco, in campagna elettorale si sentono spendere tante belle parole di supporto alle famiglie e poi quando c'è la possibilità concreta di interve-

Fate in fretta. questo ns povero, ormai in tutto, paese, non può permettersi di restare indietro anche su questo tema. **Monica Bortolazzo**

Firmo perché credo fortemente nella libertà di scelta e nel diritto alla vita. **Corrado Chiara**

Mi unisco a questo grido di aiuto. **Sara Rebuschi**

Perché quel dolore indescrivibile venga coperto da un velo di speranza per una nuova vita donata. Al di là della politica, subi-



to le nuove linee guida della legge 40 (domani per qualcuno sarà comunque troppo tardi).

Raffaella Pozzebon

Una firma per una legge che ha prodotto assurde incoerenze.

Viviana Blaiotta

Affinché tante altre coppie non

be essere oggi un diritto per noi ed un dovere x la medicina x non rendere vani i sacrifici di anni e anni di ricerca... con affetto per tutte quelle persone che non hanno questa gioia... per ora.

Francesca Dussin

Paolo Bassetto

Io sono ancora una bambina, ma

ha lasciato un anno fa a sei mesi di vita. In questa sede chiedo che per casi così importanti, in cui la nascita di un bimbo è già condannata fin dall'inizio, sia permessa la diagnosi pre-impianto al fine di evitare inutili torture e sofferenze tanto alla madre quanto al piccolo. Sfido chiunque a vivere situazioni così dolorose.

Viviana Zanini

Uniti per Fabio e Silvia, nel speranza che il ministro Turco non lasci cadere nel vuoto il loro appello! **Alessia Bonetto** e **Stefano Merlo**

Voglio essere vicino in tutti i sensi a Silvia e Fabio (sono anche vicino di casa...)... E sono padre anch'io da poco più di un anno. Abbiamo la presunzione di dire "sì, capisco". E' impossibile capire ma fare qualcosa si può e si deve! Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti; mi unisco a voi con questo breve messaggio. **Paolo de Giuli**

Sottoscrivo l'appello e sono molto vicina a Fabio e Silvia e a tutte quelle coppie che si vedono ne-

gata la possibilità e la gioia di diventare genitori. Spero che questo appello possa costituire il primo passo in direzione di un vero cambiamento. **Federica Bissé**

Uniti per Fabio e Silvia.

Cristina Cavarzan

Sottoscrivo l'appello e mi unisco a Fabio e Silvia. **Maira Pozzobon**

purtoppo solo vivendo certe situazioni si può capire il problema...e per quanto si faccia o dica, non ci sono parole che possono colmare il vuoto che il piccolo Pietro ha lasciato in tutti coloro che gli sono stati vicino, perciò cari Fabio e Silvia, anche se non ci siamo mai parlati a "tu per tu", siamo con voi e con tutti quelli che combattono questa battaglia, qualsiasi strada vogliate intraprendere...un grande abbraccio a tutti e due. **Anna - Giuseppe Basso - Prest**

Fabio e Silvia ci hanno dato una grande lezione di vita e per questo non smetteremo mai di ringraziarli. Pietro è il nostro angio-

letto. Sottoscriviamo e chiediamo un aiuto subito.

David Favero

Tutto quello che c'è da fare per aiutare i nostri meravigliosi amici fabio e silvia e per il nostro angelo pietro dobbiamo farlo.

Stefania Poloni

Sottoscrivo l'appello nella speranza che coppie come Fabio e Silvia possano continuare a coltivare la speranza di diventare genitori e portare alla luce quel figlio che tanto desiderano. Ciao Pietro!!! **Gianluca Colletti**

@approfondisci

puoi sottoscrivere, e leggere tutti i messaggi pervenuti sull'appello al Ministro Livia Turco su: lucacoscioni.it/appelloxlineguida

NEL NOME DI PIETRO

Vi allego il testo della mail che ho già trasmesso al Ministro Livia Turco: Gentile Ministro mi chiamo Silvia Poloni ho 34 anni e sono portatrice sana di atrofia muscolare spinale (SMA 1) o malattia di Werdnig-Hoffman, una rara malattia genetica incurabile che purtroppo ho trasmesso a mio figlio Pietro. Pietro è nato il 5 agosto 2007 e il 22 gennaio 2008 è volato in cielo all'età di 5 mesi e mezzo (www.famigliesma.org/notizie/mov_5608.htm). Dopo la gioia più grande, diventare mamma, ho dovuto affrontare l'esperienza più difficile della mia vita, un'esperienza contro natura: sopravvivere a mio figlio! Pietro mi manca terribilmente... ogni giorno e sarà così per il resto della mia vita. Non le nascondo il nostro desiderio di riprovare ad avere un altro figlio o un'altra figlia...un figlio o una figlia sana...che non debba vivere una vita di sofferenza come quella vissuta seppure brevemente da Pietro. Al momento però questo nostro desiderio è impossibile qui in Italia perché una legge del nostro stato, uno stato che dovrebbe volere il bene dei suoi cittadini, ce lo impedisce! Sto parlando della Legge 40 e delle sue Linee Guida che vietano la diagnosi pre-impianto. Mi rivolgo perciò a Lei che è ancora il nostro Ministro della Salute, della mia salute e di quella dei miei futuri figli, affinché possa a breve rivedere e aggiornare queste Linee Guida (scadute ad agosto 2007) e permettermi di effettuare la diagnosi pre-impianto qui in Italia, nel nostro paese senza la necessità di recarsi all'estero o di ricorrere all'aborto terapeutico che per noi "mamme speciali" sarebbe una vera e propria tortura. In questa direzione si sono già pronunciati il tribunale di Cagliari (sentenza del 24 settembre 2007), il tribunale di Firenze (sentenza del 17 dicembre 2007), il TAR del Lazio (sentenza n° 398 del 21 gennaio 2008) ed anche la Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) si è recentemente pronunciata a favore della diagnosi pre-impianto. Fiduciosa che non deluderà tanti genitori portatori di malattie genetiche Le porgo cordiali saluti.

SILVIA POLONI

debbano soffrire ciò che hanno sofferto Fabio e Silvia. Per favore, emanate le nuove linee guida della legge 40!!!

Marianna Biondolillo

Sono venuta a conoscenza della storia di Fabio Callegari e Silvia e mi unisco al loro appello per l'aggiornamento delle legge 40.

Alessandra Simonetto

Credo che un figlio sia una delle risposte, se non l'unica, a chi si domanda il senso della propria vita almeno per quanto ci riguarda. avere la possibilità di mettere al mondo un figlio sano dovreb-

sono il futuro e per il mio e per quello di tutte le persone ritengo che sia un dovere aggiornare le linee guida... in particolare per i genitori del mio amichetto **Pietro. Anna**

Sono anche io portatrice sma ho già perso una bimba affetta da atrofia spinale di primo tipo a soli 7 mesi sono molto arrabbiata con chi non ci considera e pensa che siamo minoranze da sottovallutare in nome di una legge vergognosa. **Neris Orio**

Sono la mamma di un bimbo affetto da Sma 1 che purtroppo ci

IL COMUNICATO STAMPA DELLE ASSOCIAZIONI DEI PAZIENTI STERILI Medici obiettori sulla fecondazione assistita, l'ordine intervenga

Le associazioni italiane di pazienti infertili chiedono che il Ministero della Salute, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e i responsabili regionali della sanità intervengano nei confronti dei medici di base che, in nome di un'inesistente obiezione di coscienza, rifiutano di prescrivere analisi e farmaci necessari per la cura dell'infertilità e per la fecondazione assistita anche quando questi siano stati regolarmente prescritti dagli specialisti autorizzati.

Le segnalazioni di simili abusi si stanno moltiplicando, come denuncia un articolo apparso ieri, 15 marzo, sul Corriere della Sera e come le nostre associazioni possono testimoniare con decine di casi: molti pazienti riferiscono di vedersi negata dai loro medici di base la prescrizione sia dei farmaci indispensabili per la fecondazione assistita, sia di analisi ed esami che sono di routine nell'ambito delle cure per l'infertilità, come la mammografia, i dosaggi ormonali o lo spermogramma (esame, quest'ultimo, giudicato da alcuni "eticamente riprovevole" perché richiede la raccolta del seme tramite masturbazione).

In tutti i casi la motivazione addotta da questi medici è la loro contrarietà alla fecondazione assistita o una generica obiezione di coscienza verso queste terapie. Obiezione che la legge non prevede e che anzi esclude esplicitamente, visto che la stessa legge 40/2004 precisa che l'obiezione di coscienza sulla procreazione medicalmente assistita può riguardare solo "il compimento delle procedure e delle attività specificatamente e necessariamente dirette a determinare l'intervento di procreazione medicalmente assistita" e non tutto ciò che è "antecedente e conseguente l'intervento". Si tratta dunque, evidentemente, di gravi violazioni delle norme di legge e della deontologia professionale, che danneggiano i pazienti e ne ostacolano o impediscono la fruizione di terapie pienamente legittime in Italia e alle quali essi hanno pieno e indiscutibile diritto.

Chiediamo quindi alle autorità coinvolte, e in particolare alla FNOMCeO che ha già dichiarato la propria disponibilità a intervenire, di prendere provvedimenti contro questi comportamenti e i medici che se ne rendono responsabili. Sarebbe opportuna una direttiva esplicita in tal senso, ed eventualmente l'istituzione di un numero verde al quale i pazienti possano riferire le loro segnalazioni.

Federica Casadei, Presidente Ass. "Cercò Un Bimbo" • Filomena Gallo, Presidente Ass. "Amica Cicogna Onlus" • Monica Soldano, Presidente Ass. "Madre provetta" • Laura Pisano, Presidente Ass. "L'altra Cicogna" Onlus • Patrizia Battistini, Presidente Ass. "Unbambino.it"